

LAVAGNA

seguici su: lavagna.netweek.it

L'INCONTRO La tavola rotonda

LAVAGNA [scu] tavola rotonda organizzata da Il Nuovo Levante, lunedì 19 maggio alle 18. Nell'Auditorium Campodonico gentilmente concessa dal Comune di Lavagna abbiamo messo "sotto torchio" i cinque candidati sindaci (Mauro Caveri, Alessandro Lavarello, Mario Maggi, Piergiorgio Ravaioni e Pino Sanguineti) sottoponendo loro otto domande:

tempo per rispondere, due minuti a testa, rigorosamente scaturiti dal "gong". Un confronto sereno nel quale gli aspiranti a primo cittadino hanno esposto le loro idee e soluzioni per la città. Nutrito il pubblico presente in sala, che ha assistito - attento - la tavola rotonda. Moderatrici, le giornaliste de Il Nuovo Levante Claudia Sanguineti e Alessandra Fontana.

Candidati sindaco sotto esame

Ecco cosa ci hanno detto i cinque "contendenti" alla tavola rotonda organizzata da Il Nuovo Levante lunedì 19 maggio: otto domande sulla città, per i cittadini



MAURO CAVERI

Raccolta porta a porta, città rivoluzionata. Cosa tenete del nuovo metodo introdotto da qualche mese e cosa cambiereste? Ad aprire le danze del dibattito è Sanguineti, sorvegliato primo. Sulla differenziata il parere è chiaro: «Siamo contrari al sistema, con le isole ecologiche avremmo lo stesso risultato. Occorre andare incontro alle esigenze dei cittadini, cercando di risparmiare nelle spese». Caveri ricorda che il nuovo sistema «non è una rivoluzione, ma un cambiamento necessario e pacifico. E' la strada giusta da seguire, con i necessari correttivi. A d esempio, dovremo aumentare il conferimento di plastica e lattine». Sul tema continua Maggi: «No a multe e ispezioni: i cittadini non se li meritano. Nell'immediato proporremo alcuni punti di conferimento che possano essere mantenuti nel tempo. Occorre però un sistema comprensoriale per risparmiare veramente». Ravaioni è «a favore delle isole ecologiche: la spazzatura si potrebbe così buttare in qualsiasi momento, entrando con una scheda. Priorità, gli anziani, il sistema di oggi è troppo complicato». Lavarello: «La raccolta deve cambiare per quanto riguarda il conferimento in strada. Parliamo di raccolta con cassonetti intelligenti, ad apertura con tessera magnetica che hanno la caratteristica di poter pesare la quantità di rifiuti introdotti. E poi, isole ecologiche».



ALESSANDRO LAVARELLO

Sicurezza: furto nelle abitazioni, scippi nelle zone periferiche e non solo. Cosa intendete fare per risolvere il problema? «A Lavagna ci sono 53 telecamere, le aumenteremo, però pensare che la videosorveglianza, da sola possa risolvere il problema dei furti nelle case è da persone troppo ottimiste»: per Caveri è fondamentale un maggior coordinamento tra le forze dell'ordine. Parere simile anche per Maggi che però pensa alla figura del vigile di quartiere, un punto di riferimento per le comunità: «Il sistema di videosorveglianza però deve essere funzionante, un vero deterrente per i malviventi». Il problema per Ravaioni è uno solo: «Esiste una totale mancanza di controllo. Bisogna controllare le zone a maggior rischio, anche il turismo ne risente dove avvengono rapine e furti, le persone preferiscono non esserci». Anche per Lavarello quella della sicurezza è un'esigenza cittadina: «A Lavagna c'è bisogno di una sala operativa alla municipale dove i filmati possano essere visionati». D'accordo con Lavarello è Sanguineti: «A Chiavari sono stati scoperti due reati gravi proprio grazie alle telecamere. Potrebbe esserci una sorveglianza intercomunale, per conoscere meglio la situazione del territorio».



MARIO MAGGI

Il porto, purtroppo, è sempre stato considerato un'entità a sé, staccato dalla città. Come farete per recuperarlo? Ravaioni non ha dubbi il porto della città è fondamentale: «Farei di tutto per riportarlo in mano nostra invece che farlo gestire a terzi, perché i terzi non sono interessati come noi. Dobbiamo riprendercelo e farlo il prima possibile». Più cauto Lavarello che ammette: «Nessuno di noi ha una soluzione. Quello che possiamo fare è provare a fonderlo con la città. Sappiamo che fino al 2014 la società lo gestirà, è necessario ridimere le questioni con loro». Per Sanguineti il porto dovrebbe essere la principale azienda di Lavagna: «Noi siamo per la riqualificazione della zona. C'è bisogno di un interscambio con la città, altrimenti non ci sar nessun vantaggio economico». Il giudizio di Caveri è ancora più netto: «Impossibile fare ora quello che si poteva fare 40 anni fa quando la zona è stata progettata», anche per lui rimane una priorità l'integrazione con la parte cittadina e risolvere il contenzioso in atto. Per Maggi la soluzione è la costruzione di una nuova Piazza Milano: «In modo da liberare la zona delle auto e creare un collegamento. Non si può assistere a 10 anni di declino».



PIERGIORGIO RAVAIONI

Colmata e depuratore comprensoriale: favorevoli sì o no? Per qualunque risposta dare una motivazione o alternative. Lavarello: «Siamo contrari alla Colmata alla foce del fiume Entella. Costa ben 80 milioni di euro deliberati dalla Provincia nel 2013. L'alternativa è un depuratore non da 150mila persone, ma piccolo, dentro al porto, che serva i Comuni già serviti Lavagna, Graveglia, Carasco, Cogorno e San Salvatore». Il no arriva anche da Sanguineti: «No al depuratore comprensoriale. I romani portavano l'acqua senza elettricità, dobbiamo risparmiare energia e costi per costruire usando solo la vallata dietro Lavagna che già usano i nostri impianti, e sistemando il nostro - un impianto di pretrattamento - una volta per tutte». Per Caveri «un depuratore non è un problema, è la soluzione. Che si dovesse fare alla foce dell'Entella, non l'ha scelto il Comune, ma la Regione, non ci sono infinite possibilità. Se la Colmata va bene, lo diranno gli studi in corso. L'attuale depuratore non si può mettere a norma, non c'è la distanza delle case». Il no arriva anche da Maggi: «Chiederemo alla Regione come mai ha previsto un depuratore comprensoriale qui, vogliamo che ce lo spieghino tecnicamente». Infine Ravaioni: «No al depuratore comprensoriale, sì a uno cittadino. Deve essere studiato dove è collocato quello di adesso, nel porto. L'Entella non va disturbata, la foce va liberata in continuazione».



PINO SANGUINETI

Turismo: idee per incentivare le persone a visitare la città anche nel periodo invernale. «Il turismo è la nostra risorsa, - è questa l'opinione di Sanguineti - io comincerei con aprire l'ufficio del turismo. Siamo tra le Cinque Terre e Genova, dobbiamo usare la pubblicità e cercare di allungare la stagione estiva». Per Caveri invece è soprattutto una questione di gioco di squadra da parte di tutti: «Quando dico tutti, intendo anche l'offerta privata. La chiusura dello Iat però, ricordiamo che è stata decisa dalla Provincia». Tra le idee quella della costituzione della ciclopedonale per attirare il turismo attivo. Per Maggi la priorità è tenere la città pulita: «Questo è il primo biglietto da visita, ci vuole attenzione e senso civico. Apriamo subito un ufficio turistico all'interno del palazzo municipale, il posto c'è». Ravaioni pone l'accento sul turismo sportivo pensando agli atleti di Svezia e Norvegia: «Possono allenarsi da noi per l'estate successiva. Così si possono anche impiegare i giovani che con l'informatica e le lingue possono diventare fondamentali». Per Lavarello Lavagna ha un'anima turistica: «Non pensiamo ad allungare la stagione, facciamo lavorare la città tutto l'anno, è questo l'obiettivo», il candidato pensa a un turismo verde, sportivo.